

PREZZO CENT. 20

ABBONAMENTO SOSTENITORE L. 20 --  
ABBONAMENTO ORDINARIO L. 10 --  
SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE  
Rivolgersi all'Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena, 26 Novembre 1921

ANNO XXXIII - N. 39

Le inserzioni si pubblicano a NULLO GA... Corso Mazzini 9  
Ringraziamenti, diffide, necrologie, ecc. cent. 10 la parola corpo 8 tassa governativa in più.

## Il Convegno Regionale di Bologna documenta e riafferma la rinascita dell'idea e del Partito Liberale

### Liberali: serrate le file e procedete sul cammino nuovo per il bene della patria ! !

#### Il nostro Convegno

A Bologna nei giorni 19 e 20 corr. si è tenuto il Convegno Regionale delle nostre forze, che ha segnato l'inizio della realizzazione del nostro bel programma, arra certa della sicurezza della vita nazionale.

*Erano presenti:* i Signori Beltrammelli, Zanni, Carli, Becca di Rimini; Pantucci, Avvocato Venturi, Avvocato Carloti di Cesena, Tonietti della "Gazzetta dell'Emilia", e per l'Unione Liberale di Modena; De Toni comm. Gio. Batt. per la Sezione Modenese e com. Giovanni Guicciardi per l'Associazione Ordine e Libertà di Modena; Miucci Oreste, Baroncelli Osvaldo, De Bernardini Antonio, Della Torre Giuseppe, Bagnoli Domenico, Montanari Cesare, Maioli Umberto, Signa Bersoli Giuseppina, rappresentante del Fascio Liberale Femminile, Bazueca, avv. Franchi di Ravenna; Ciuffi Raffaele e Marchese Guido Calcagnini per la Federazione Marchigiana Liberale di Ancona; comm. Gay di Torino; Casagrande e cav. Bendandi di Pianoro; Cipollini, Panzarasa, avv. Piras di Novara, on. Pietro Sitta, avv. Ausonio Ravenna, avv. Grazi F, avv. Baruffaldi, cav. Bignardi, avv. Navarra, Biguardi, Ghechi di Ferrara; Calanchi Antonio di Faenza, Ceretti di Meldola, avv. Dal Pozzo, cav. Facchini Pietro di Milano; Terzi Borello di Pavullo, Bartoli rag. Enrico di Forlì, Marchetti m.o Emanuele di Loiano, conte Manzoni di Lugo, dott. Goffredo Bellonci.

Infine di Bologna notiamo:

Ing. Albari, Gualtieri, Longhi Alfonso, conte Venturoli Mattei, comm. Baccioli Giovanni, Michelini, cav. Romagnoli, comm. Suetta, Maestrani, march. Calcagni, Volta, Osti Ugo, march. Rusconi, sen. Pini, sen. Niccolini, Scagliarini, avv. Ricci Betti, Carnevali cav. Ettore, Bartolini capo stazione di Bologna, dott. Cassoni, Brazzetti, Ferriani Angelo, prof. Lipparini, cav. Policardi, ing. Caroli, cav. Danielli, conte Cucci Boschi,

Fabbi Enrico, capitano Menarini, avvocato Cangini, col. Marani, Saia-goni, Benvenuti cav. Giuseppe, gen. Baccielli, comm. Cesare Pirani, Dondi, Grandi, Natale, Vacchi Alfonso, Rimondini Alessandro, Cornelio Francesco, Baccioli Alberto, Medun, Ma setti, Cicognani dott. Carlo.

Notiamo fra le adesioni quelle di Guido De Ruggiero di Napoli, Giovanni Gentile di Roma, Arrigo Sani di Ferrara, Ettore Candiani per Ass. Liberale di Milano, Bassi di Perugia, Fed. Prov. di Perugia che ha delegato a rappresentarla il conte Manzoni Ansidei senatore Malagodi di Roma, senatore Rava da Roma, sen. Fabbi di Piacenza, Cesare Viaggi per la "Gazzetta dell'Emilia" di Modena, sen. Albicini di Carrara.

Non possiamo per la tirannia dello spazio pubblicare un resoconto completo della discussione: ma poiché attraverso le colonne dei giornali bolognesi "Il Progresso", e "Il Resto del Carlino", tutti i nostri lettori debbono avere seguito l'interessante dibattito, riproduciamo solamente gli ordini del giorno, che rappresentano la fusione esatta dei concetti degli intervenuti sulle diverse questioni trattate. Richiamiamo principalmente l'attenzione dei nostri lettori sul programma politico, che deve essere attentamente letto e meditato, come quello che sarà il punto di base per il Congresso Nazionale.

E cominciamo, seguendo l'ordine della discussione:

#### Organizzazione interna.

«Il convegno dei rappresentanti della circoscrizione elettorale romagnola emiliana (province di Forlì, Bologna, Ferrara, Ravenna) ritenuto che è necessaria una salda organizzazione per affermare il programma liberale, delibera:

1° è costituito un organo centrale composto di 12 membri, tre per la provincia, con l'intesa che, dove esistono organizzazioni circondariali, ogni circondario avrà fra i tre il proprio rappresentante; con un segreta-

rio politico, con le più ampie funzioni per ciò che riguarda le direttive politiche, l'organizzazione generale della propaganda e della lotta elettorale nell'intera circoscrizione;

2° i tre rappresentanti di ogni provincia costituiranno un distinto comitato provinciale le cui attribuzioni, oltre a quelle di collegamento fra l'organo centrale e le associazioni locali, saranno determinate provincia per provincia, seguendo le direttive del Comitato centrale.»

L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

#### Per Giordani

«Il Congresso delle forze liberali democratiche emiliane, riunitosi alla vigilia del primo anniversario della riscossa di Bologna e d'Italia contro i negatori della Vittoria e della Patria, ricordando con profonda riconoscenza l'eloquio di Giulio Giordani, tre volte martire dei più puri ideali, la nobile compagna ed i figli, invia a Cesare Colliva, che a lato di lui riportò la gloriosa ferita, il saluto dei compagni di fede, che per i suoi meriti di combattente e di cittadino, si sentono oggi più che mai fieri di lui.»

#### Organizzazione Generale

«Il Convegno regionale emiliano romagnolo delle forze liberali democratiche al quale si aggiungono i rappresentanti del Piemonte, della Lombardia, Veneto e Marche, rilevato: 1° Che nell'attuale frazionamento di partiti e confusione di gruppi politici in Parlamento e fuori, il contrasto fondamentale si viene individuando nel conflitto tra il collettivismo dei partiti estremi e l'indirizzo politico economico informatore della idea Liberale democratica, il quale si concreta e sostanzia nel sistema della proprietà e del rispetto della libertà e dell'iniziativa individuale; 2. Che l'interesse della Patria debba spingere le varie funzioni dei partiti medi e fondamento nazionale a fondere le loro energie; 3. Che in tali condizioni è vitale e contingente per la Patria una organizzazione salda e fortemente disciplinata del partito liberale e democratico nel paese e dipendentemente in Parlamento, forma

il voto che tale organizzazione si compia al più presto col costituirsi, sull'esempio fornito dalla Federazione delle organizzazioni provinciali piemontesi e liguri, di organizzazioni regionali simili in tutta Italia; 3. col preparare la riunione delle organizzazioni esistenti o che sorgeranno nel frattempo nello auspicato Partito Nazionale delle forze democratiche e di quelle liberali; delega ad attuare il presente ordine del giorno sotto il rispetto politico tecnico e finanziario una Commissione composta di un rappresentante nominato da ciascuno dei gruppi organizzati aderenti e di un rappresentante della Federazione della stampa liberale democratica.»

L'assemblea approva vivamente, tributando moltissimi e vivi applausi sinceri.

#### Politica Generale e organizzazione del Partito

Il Congresso regionale delle forze liberali e democratiche riunite in Bologna il 20 Nov. 1921, coll'intervento dei rappresentanti le organizzazioni Piemontesi, Lombarde, Venete, Marchigiane, e Umbre, udita la relazione del Senatore Tanari, riafferma i seguenti postulati cardinali di politica generale, già consacrati in precedenti congressi:»

«1.º Restaurazione dell'impero della Legge e dell'autorità dello Stato inteso come Stato democratico e come legittimo rappresentante e disciplinatore degli interessi di tutti i cittadini;»

«2.º Ossequio alla sovranità popolare manifestatasi al suffragio universale e con gli istituti rappresentativi e quindi opposizione contro qualsiasi dittatura;»

«3.º Ritorno dello Stato alle sue normali funzioni politiche e giuridiche con l'abbandono delle funzioni ed ingerenze ingombranti che in questi ultimi anni si è venuto assumendo, limitando la sua azione ad integrare le energie dei cittadini dove esse siano manchevoli ed insufficienti, nonché a creare le premesse economiche, sociali e politiche per lo sfruttamento delle energie agricole, industriali e commerciali del Paese, tenendo conto delle diverse condizioni e del genio di ciascuna regione;»

«4.0 Educazione civile del popolo ispirate al triplice ideale mazziniano «Famiglia, Patria, Umanità»; istruzione, propaganda per la diffusione di una coscienza etica-sociale, di armonia e di collaborazione fra le varie classi sociali in opposizione al principio della lotta di classe in quanto si risolve nel brutale particolarismo di individui e di gruppi a danno della collettività.»

«5.0 Rispetto assoluto del sentimento religioso sulla base dell'eguaglianza tra i vari culti ammessi nello Stato e della libertà delle chiese nell'ambito della sovranità dello Stato.»

«6.0 Tutela del principio di proprietà privata considerata come cardine dell'assetto sociale, favorendo con opportune provvidenze nell'acquisto della proprietà, sia agricola che industriale e commerciale anche le classi lavoratrici della mente e del braccio.»

«7.0 Libertà dell'iniziativa economica e quindi del commercio, della agricoltura e dell'industria colla soppressione di ogni vincolo e privilegio e con graduale riduzione della protezione doganale.»

«8.0 Politica Estera e coloniale con collaborazione più diretta del Parlamento, ispirata alla tutela del prestigio dei diritti e degli interessi dell'Italia come grande Potenza.»

«Ritenuto che la debolezza del Partito Liberale dipende dalle sue divisioni e non da minor forza dell'idea, verso cui oggi anzi convergono consensi da opposte parti, il Congresso afferma la necessità che tutti coloro che nel Paese e nel Parlamento pensano ed agiscono in conformità dei postulati qui affermati, si riuniscano in un'unica salda organizzazione nazionale, sopprimendo le attuali distinzioni di tendenze e di gruppi che sono causa di disperdimenti di forze sostanzialmente omogenee.»

«ritiene che in attesa di un Congresso nazionale che disponga efficacemente l'attuazione integrale di tale programma sia necessario procedere dalla periferia nella organizzazione delle forze liberali e democratiche secondo il criterio esposto.»

«plaudeficce alle organizzazioni che hanno attuato nelle loro regioni questo programma costituendosi in compatte federazioni provinciali e regionali.»

«delega ad attuare la presente mozione sotto il rispetto politico, tecnico e finanziario una Commissione composta di un rappresentante di ognuno dei gruppi provinciali organizzati o in via di organizzazione, e un rappresentante della Federazione della Stampa liberale democratica.»

«affida provvisoriamente la Segreteria della costituenda Commissione alla Federazione piemontese, che agirà prendendo gli opportuni accordi con la federazione toscana.»

Calagni d'Este (Ancona); Cipollino (Novara); Del Pozzo (Milano); De Morsier (Bologna); Giovannini (Bologna); Maioli (Ravenna); Manzoni Anzidei (Perugia); Mazzotti (Ravenna); Montanari (Verona); Osti (Bologna).

Lo stesso Prof. Osti presenta il secondo ordine del giorno:

«L'assemblea, espresso il voto della fusione delle forze liberali e democratiche nel paese, afferma la improrogabile necessità della fusione dei

gruppi parlamentari di Destra e sinistra, che consentano nei principi riaffermati nel Congresso di Bologna. Firmati: Cipollino (Novara); Del Pozzo (Milano); De Morsier (Bologna); Maioli (Ravenna); Giovannini (Bologna); Calcagnini (Fano); Mazzotti (Ravenna); Montanari (Verona); Osti (Bologna); Manzoni Anzidei (Perugia).

La mozione e l'ordine del giorno sono approvati alla unanimità.

### Problema Agrario

Parecchi congressisti esprimono poi l'opinione che anche sulla questione agraria sia necessario formulare un ordine del giorno: il senatore Niccolini lo prepara e lo sottopone poi al congresso che lo approva unanime.

L'ordine del giorno dice:

«Il Congresso regionale delle forze liberali e democratiche riunite in Bologna il 20 Nov. con l'intervento dei rappresentanti le organizzazioni piemontesi, lombarde, venete, marchigiane e umbre, udita la relazione del sen. Niccolini in conformità dei concetti espressi in detta relazione afferma la necessità di dare alla agricoltura il valore preminente che le compete nell'economia del nostro Paese, fa voti che a questo valore corrispondano adeguate provvidenze da parte dello Stato: che sia promossa e assicurata la cooperazione fra capitale e lavoro per il progresso dell'agricoltura e che sia favorita la formazione della piccola proprietà, la dove questa può essere vitale: delibera di dare alla stampa la relazione del sen. Niccolini che fa propria in ogni sua parte.

I discorsi tenuti furono notevolissimi. Ricordiamo principalmente quelli del Prof. Osti, del Comm. De Morsier, del Sig. Montanari di Verona, del Comm. Gaj per il Piemonte, del dott. Mazzotti di Ravenna, dell'avv. Caleffi, Franchi, del nostro amico carissimo Avv. Carloti, e del Sen. Niccolini.

Il valore del Convegno emana dalla lettura degli ordini del giorno e mentre noi siamo profondamente compiaciuti dell'esito, salutiamo da queste colonne i nostri valorosi amici Avv. Carloti, Cav. Pantucci, Avv. Venturi, che delegati nostri al Congresso, hanno portato con la loro parola la ferma volontà della nostra Sezione di finalmente iniziare con sicurezza e senza tentennamenti, il cammino nuovo per il bene del paese.

Traiamo oggi nuova fede per il futuro e uniti e con volontà, cominciamo la nuova vita.

## I CONGRESSI DI BOLOGNA

### Agrari e liberali

Dopo il Congresso Fascista di Roma con le risultanze che tutti conoscono, altri due ne furono tenuti in Bologna - madre dell'antico studio - per i quali giustamente la pubblica opinione ha sospirato e... atteso.

Quello del 16 corrente degli Agrari dell'Emilia e di alcune altre provincie finitime, e l'altro di Via Marsala nella severa sala delle fratellanze militari, così piena di ricordi e di nostalgie.

All'«Eden» dei «leaders» degli

agrari che vogliono costituito il partito a osannato all'idea liberale e alle ferree tradizioni di quella destra che aveva per Duce Minghetti, e più vanti il — figlio dei contadini — della terra d'Ozzano Emilia, dalla voce possente e dal gesto fatto grande e nobile, che rifletteva il pensiero: Panzacchi!

Panzacchi il cui ricordo germoglia nella vecchia razza felsinea e che ancora oggidì tramanda ai giovani la sua luce di verità e di abnegazione.

È strano. Tutti parlano in guerra contro i liberali; taluni contro lo stesso liberalismo — scuola che s'adagia sulla esperienza dei fatti che chiamansi storici — e tutti, uomini delle varie scuole di tutte le filosofie — inalzano le laudi eccelse all'idea liberale siccome quella immortale che intesse l'umano consorzio. L'on. Fontana — che del gruppo parlamentare agrario ne è l'autorevole Presidente — esclama davanti agli agricoltori convenuti a Bologna che — Egli è, e si sente liberale in tutta la sua essenza e che sdegnerebbe altamente se il suo passato di giornalista e di antico e provato combattente gli venisse contaminato e rimproverato.

E l'on. Quacero è più esplicito ancora: Egli afferma che il gruppo parlamentare agrario tentò più volte di unire le sparpagliate forze liberali alla Camera allo scopo di costituire un fronte unico contro rossi e bianchi.

E tutta la sua «mozione» votata al Congresso è un'inno di concordia e di unione delle forze liberali — e perchè no — anche democratiche.

Lo scrivente di queste note — pur dissentendo nelle finalità del nazionalismo — abborre da cotesti aggettivi qualificativi che sono stati la causa prima delle dissenzioni, e l'incentivo alla multiforme genia di qualificarsi tale mentre lo era solo per il gusto di potere scimmiottare il riformismo ed il trasformismo in tutte le sue svariate attività.

L'on. Quacero afferma che la ragione vera della costituzione del partito Agrario «è la necessità di valorizzare i problemi connessi all'economia agricola con uomini propri e che escano dalle organizzazioni interessate.»

Tolta questa ragione di interesse preminente, dell'affermazione ideologica e politica del sorgente nuovo aggruppamento più niente resta all'edificio che con tanto calore è costruito dagli... agrari di Parma i quali, quando han voluto raccogliere largo suffragio elettorale sul nome del più illustre ed autorevole di loro si son visti soppiantare dall'on. Pallastrelli! È la ragione? Limpida, limpida come l'acqua che serpeggia fra le dirupi del «Bisbino» e conduce all'«Adda»; la convinzione assoluta — e noi ammettiamo errata — che l'ex e benemerito Presidente dell'Agraria Parmense più che rappresentare nel blocco nazionale il patrimonio ideologico fosse l'uomo degli agrari nella difesa dei loro interessi per quanto legittimi e più volte misconosciuti!

Ecco perchè oggi come ieri, affermiamo che al disopra di tutte le schermaglie noi dobbiamo valorizzare la dottrina liberale in tutta la sua enunciazione, e vogliamo porre un argine al dilagare interessato di taluni gruppi che spesso

con fine compiacimento vogliono assommare gli errori di un passato che non è mai stato del liberalismo in quanto questo nella vita nazionale come partito non è mai esistito.

E quando gli agrari rinverdiscono il programma illustrato dall'avv. Donini — magnifica e simpatica tempra di lottatore senza macchia e senza paura — di fronte a quello del partito liberale — assente pertinace dalla vita pubblica — non dimentichino che *Cavour* quando pensava nel 1855 alla spedizione di Crimea aveva di già, nelle sue linee generali, dettato il programma di ricostruzione nazionale e di economia rurale ed agraria così nobilmente ed eloquentemente difeso e bandito dai loro migliori.

E furono più avanti gli uomini che governarono l'Italia, imitatori del più balordo trasformismo, venuti da altri nidi ove il liberalismo non allignava perchè immacolato e candido come il Maestro che lo aveva soffuso del suo spirito, che lungi andare confusero la bellezza dell'idea all'incanto infausto di quel socialismo di Stato che conseguentemente doveva ricadere anche sulla stremata agricoltura italiana, eterna e amorevole Cenerentola, che tutti abbraccia dello stesso palpito!

Ora, mentre a seguito di pochi giorni da quello Agrario si è affermato il Congresso Regionale del partito — che lo scrivente vorrebbe fosse chiamato solamente *liberale* — a riaffermare che l'idea madre non muore — un compito — il primo ed il più assillante — hanno gli uomini di buona volontà e di cuore saldo. Quello di dissipare la nebbia che si tenta involgere nella così detta pubblica opinione. Una Signora che a dei pessimi gusti; che si dà in braccio al maggior offerente, e che quando si accorge di essere ammirata e corteggiata, si mette a braccetto del primo transfuga che trova per la strada!

E allora c'è sempre qualche menarosto della politica locale il quale non avendo il coraggio di schierarsi contro di Noi, e timoroso di perdere le simpatie degli avversari, si salta fuori con questo giovedi:

Bravo! è adesso si che ci stò! Costituiamo il partito agrario quello è veramente *nostro!*

E naturalmente per intanto — e durante il periodo di gestazione del nuovo — non stuzzicate il partito che detiene il potere.

È una bella trovata, nevero!!  
l'osservatore.

## Note Agrarie

L'avvicendamento agrario nella Romagna

Riceviamo dall'egregio e valentissimo direttore della nostra *Settimana pratica di agricoltura Prof. Festa* il seguente interessantissimo articolo che siamo ben lieti di pubblicare richiamando su di esso la attenzione degli agricoltori:

Nella relazione scritta dal Chiarissimo Prof. Mazzei su «La tenuta Ruffio-Donegallia», in cui si apprendono tante cose utili, è reso noto l'applicazione di un avvicendamento di colture, nell'azienda agraria dell'Unione Cooperativa di Cesena, diverso da quello tutt'ora in uso e più vantaggioso.

È assai soddisfacente vedere

attuato da una delle più importanti istituzioni del Cesenate una già sensibile trasformazione del tanto comune avvicendamento quinquennale e fa proprio piacere che si cominci a provare l'azione economico-sociale di una nuova rotazione sennale, consigliata dallo scrivente in una sua pubblicazione sull' "Italia Agricola" del 15 febbraio 1920.

Mi auguro sia questo un primo passo per il passaggio ad una rotazione più lunga e più razionale in pianura, ottennale o novennale, nella stessa pubblicazione consigliata e che è in via di applicazione nel podere della Scuola Agraria.

La rotazione sennale, in vero, migliora le condizioni di coltura ed aumenta la produzione delle piante industriali, così dette sarchiate, ma essa però non può influire su una maggiore intensità dell'allevamento del bestiame, sia perchè la superficie a prato resta quasi la stessa, sia perchè vi è minore possibilità di ottenere prodotti notevoli da culture furtive o intercalari foraggere.

Se si vuole intensificare l'industria zootecnica, assieme ad altre industrie che possono essere favorite dalle produzioni delle sarchiate, aumentando la possibilità dell'allevamento e migliorando nel contempo la bontà dei soggetti, bisognerà, in pianura, dove ciò più che tutto è necessario raggiungere, coltivare una più larga estensione a prato, cambiando nel contempo anche l'ordine di successione delle altre coltivazioni.

Nella mia pubblicazione su ricordata consigliavo perciò, in pianura, la seguente rotazione:

1. anno - Prato di medica e lupinella, seminazione in estate, senza consociazione o con consociazione di senapa o favetta; ovvero seminazione in primavera con consociazione di altra pianta secondo i bisogni dell'azienda.

2-3-4 anno - Prato di medica, fino all'autunno avanzato del 4 anno.

5. anno - Sarchiata (canapa, bietola zuccherina, patata, o altra semina anticipata).

6. anno - Frumento (seguito da coltura di secondo prodotti di granoturco quarantino, cavolfiore, fagiolo, patata e da erbaio autunno-vernino di favetta, senapa, rapa, ecc.)

7. anno - Sarchiata (pomodoro, granoturco, tabacco o altra semina tardiva).

8. anno - Frumento.

9. anno - Avena e orzo (seguito dal prato in estate, ovvero da coltura intercalare quando il prato si impiantasse in primavera dell'anno seguente).

Questa avrà pure alcuni difetti, ma non quanti se ne possono avere nella attuale rotazione quinquennale; mentre quella sennale pur avvicinandosi alla precedente, credo sia più conveniente in collina dove l'allevamento del bestiame è meno sviluppato che in pianura.

I vantaggi della rotazione novennale sono notevolissimi e qui ne riassumo alcuni soltanto, per non ripetere ciò che già ebbi occasione di scrivere:

1) Preparazione migliore del terreno, sia per il frumento che per le sarchiate, potendosi eseguire più profondamente ed in più lungo tempo.

2) Concimazione organica con

stallatico più abbondante, essendo ridotto ad 1/9 la superficie della sarchiata che segue il frumento (mentre 1/9 segue il prato e quindi non vi è necessità di concimazione organica) e potendo disporre di una maggiore quantità di concime di stalla per un più largo allevamento di bestiame. Utilizzazione degli elementi nutritivi, accumulati nel terreno, più razionale e conveniente, per l'alimentazione completa e lo sviluppo normale delle piante, maggiore tornaconto dell'agricoltore.

3) Seminazioni delle coltivazioni razionalmente distribuite, evitando i due maggiori difetti dell'attuale rotazione: semina del seme da prato nel frumento e semina del frumento dopo la rottura del prato.

4) Nettezza razionale delle cattive e-be e freschezza più sensibile del terreno per il seguirsi frequente di piante che si tagliano più volte nell'anno (prato) e di piante che richiedono continui lavori superficiali (sarchiate).

5) Produttività delle coltivazioni notevolmente più grande, per la migliorata fertilità del terreno, con più frequenti lavori profondi, più late concimazioni e più lungo periodo di colture miglioratrici.

6) Possibilità di ottenere svariate prodotti industriali, principali e secondari, dalle colture della rotazione e da quelle altre intercalari che possono precedere la sarchiata e spesso anche il prato; quindi sicura possibilità di migliorare l'allevamento zootecnico, in generale, e cioè degli animali grossi e di bassa corte, e aumentare la capacità dell'azienda di alimentazione di un più gran numero di capi di bestiame.

A meglio convincere l'agricoltore sulla grande e buona influenza che la rotazione novennale, che si propone avanti, potrà esercitare indubbiamente sull'ordinamento e sui risultati economici delle aziende in Romagna, si dovrebbe stare a descrivere particolarmente ogni sua azione, di cui, in parte potrà leggersi nella sopra detta pubblicazione dello scrivente.

E. FESTA

## Note di cronaca

**Anniversario** — Il 13 corrente è ricorso l'anniversario della morte di Gaspare Finali. Ricordiamo a tutti i nostri lettori la figura dell'illustre concittadino, che dette tutta la sua più fervida attività alla patria ed alla nostra idea.

**Comunicato** — Il Comitato Esecutivo per la Festa degli Alberi, tenuta il 13 corr. a Borello, mentre manifesta tutto il suo stupore per il comunicato diramato alla stampa dai Sigg. Maestri del Comune di Cesena, circa la supposta esclusione della classe Magistrale da tale cerimonia, crede opportuno, nell'interesse degli stessi Maestri, rendere noto quanto segue:

1. Che tutti i sottoscritti sono pienamente d'accordo nel riconoscere che la benemerita e numerosa classe dei Maestri debba assolutamente essere tenuta nella considerazione, che merita.

2. Che a conferma di questo sta il fatto che a far parte del Comitato Esecutivo, composto di otto membri, quattro di essi appartengono alla Scuola Elementare, e cioè: Ispettore Scolastico Prof. Ricci Domenico, i Direttori Didat-

tici Prof. Ricci Adolfo e Prof. Zucchini Giovanni e il Maestro Bacchiani Giuseppe.

3. Che fino dalla prima riunione fu stabilito di fare intervenire solamente gli alunni delle scuole elementari e i maestri di Borello perchè dati i mezzi di trasporto limitatissimi, il lungo viaggio e la stagione rigida, non era possibile fare intervenire anche le scuole elementari di città.

4. Che alla festa di Borello intervennero gli alunni di tutte le classi di quella borgata, accompagnati dalle rispettive maestre, signorine e signore: Diva Aldini, Maria Biagini, Romilde Oggioni, Alina Gazzoni e Giulia Ricci, le quali per le circostanze fecero eseguite agli alunni due inni d'occasione, coadiutate dalla signorina maestra Lea Bernetti, come fedelmente è stato riferito dal Direttore Didattico Edoardo Ceccarelli, nella "Riviera Romagnola", N. 23 del corr. anno, che si pubblica a Forlì, presente anch'esso alla cerimonia.

Da quanto sopra è esposto risulta evidente, che la protesta fatta dai Sigg. maestri in questa circostanza risulta priva di qualsiasi fondamento.

Cesena, 23 Novembre 1921.

Prof. Francesco Festa — Direttore R. Scuola pratica di Agricoltura - Prof. Amerigo Bottari - Preside del R. Liceo - Prof. Domenico Ricci - Ispettore Scolastico - Prof. Giovanni Zucchini - Direttore Didattico - Dott. Eugenio Mazzei - Direttore della Cattedra ambulante di Agricoltura.

Il 1.º anniversario della fondazione della Poliambulanza «Regina Margherita» — Ricorrendo il 21 corr. il primo anniversario della fondazione della Poliambulanza «Regina Margherita», istituita a proprie spese e nel proprio palazzo dai coniugi Nobile Donna Fastina Comandini e Maggiore Cav. Primo Stefanelli, nelle sale del palazzo Stefanelli, alla presenza delle autorità civili e militari ebbe luogo alle 16 un thè d'onore, offerto con signorile ospitalità dai benemeriti fondatori.

Oltre alle suddette autorità erano intervenuti tutti i sanitari addetti alla poliambulanza che con senso altamente patriottico ed umanitario, prestano gratuitamente la loro opera e cioè il dott. Felice Rossi chirurgo primario a Forlimpopoli, la prof. Laura Cantalamessa Montanari di Bologna, l'oculista prof. Marchini di Forlì, il prof. Alberto Mastrogiustino di Rimini, i dottori Ettore Venturini, Patrizio Baracchini, Luigi Pio e Adolfo Sacchetti di Cesena, nonché le benemerite crocerossine signorina Albina Bratti, Francesca Nori, Letizia Rossena, Maria Prolli, Diana Jacchia, la quali prestano ottimo servizio d'infermiera volontarie.

In occasione della celebrazione del 1.º anniversario venne spedito un telegramma d'augurio a S. M. la Regina Madre, alla quale la poliambulanza s'intitolò.

È confortante il constatare che nel primo anno vennero ricoverati ben 2300 malati, tutti gratuitamente fra mutilati, combattenti e poveri tosserati.

Mentre ci complaciamo altamente coi due filantropi fondatori, aggiungiamo alla pubblica ammirazione e riconoscenza i sanitari che tanto volentieri si prestano a così grande opera di umanità, coadiuvati efficacemente dalle volontarie e brave crocerossine e facciamo auguri che una si provvida e necessaria istituzione abbia ognor più sortire i benefici effetti per i quali è stata fondata.

**Sport Club Renato Serra** — Per iniziativa di alcuni giovani appassionati e cultori dello Sport è sorta in Cesena una Società Sportiva, apolitica, denominata Sport Club Renato Serra avente lo scopo di diffondere e praticare lo Sport in genere e in particolare, Ciclismo, gioco del calcio, podismo, atletica leggera, esercizi ginnastici collettivi ed ogni altro genere di Sport. Questi giovani sorretti esclusivamente dall'incrollabile fede dei loro giovani entusiasmi, guidati e ispirati dalla sacra memoria della limpida anima di Renato Serra, che pur appartenendo all'eleita schiera dei nostri Grandi, amava e prediligeva lo Sport, sono desiderosi di poter fare divenire anche Cesena teatro di tutte quelle competizioni sportive, che in ogni regione d'Italia fanno fremere di vivo e sano entusiasmo attori e spettatori.

A tutti i dirigenti il complimento più vivo.

Ger. Resp. Piraccini — Tipografia Tonti

II M. MILLO

al Sig. A. MATASSONI & C.

Tengo a dichiarare con vero compiacimento che il pianoforte Marca "Bogs e Voltg Berlin", fornito dall'Emporio Musicale Matassoni e C. di Cesena per il concerto classico dato al Teatro Comunale la sera del 13 Novembre 1921 l'ho trovato un ottimo strumento sia per voce come per meccanica.

Cesena, li 14 Novembre 1921.

EDOARDO MILLO  
Direttore "Orchestra Abbazia",

**OCCASIONE** Vendo buonissima **Caravatta da servizio**, sana e sincera, età anni 7, alta metri 1.50, di mantello grigio ferro.

Vendo pure una **baracchina** con ruote a cerchioni di gomma e con cambio ruote a cerchioni di ferro, seminuova, in ottime condizioni.

Volendo cedere pure l'**ATTACCO COMPLETO**.

Rivolgersi in Borgo Cavour n. 75.

**MUTUO** di L. 10.000 - in cartello del consolidato 5%, cercasi per anni due. Interesse 7 per cento.

Scrivere V. M. presso Ufficio pubblicità - Cesena.

**PROF. ROSSI RAFFAELE**  
RIPETIZIONI SCOLASTICHE

Via Tiberti n. 6 - CESENA

**Cappelleria Prati Emilio**  
CESENA - Via Mazzini 5, Casa Artusi

Grande assortimento in  
Cappelli Esteri e Nazionali

Rapp.te Esclusivo del Cappello  
**SCOTT (Vero Inglese)**

Ricco assortimento Fantasia per ragazzi e berretteria in genere.

**F. RAVAGLIA & C.**

RAPPRESENTANZE

CESENA — Prosecurazione Viale Bovio  
ora Guglielmo Oberdan

Legnami - Olii - Vernici  
Vendita all'ingrosso e al minuto

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

— PREZZI RIBASSATI —

Se volete riscaldarvi e spendere poco, visitate il magazzino della legna da ardere e dei carboni della Ditta

**F.lli CANDOLI**

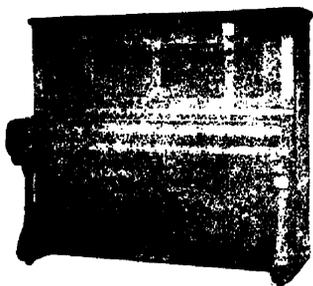
che vi cede la merce a prezzi da non temere concorrenza.

Il magazzino è in Borgo Cavour n. 89 - Cesena.

**VENDESI CASA** posta in S. Egidio sulla strada provinciale. Due camere inferiori e due superiori con aia e porcile. **LIBERA SUBITO.**

Rivolgersi al Notaio FANTINI in Cesena Piazza E. Fabbri.

Prezzi d'occasione  
FIP



# Pianoforti della FIP

(Fabbrica Italiana Pianoforti)

EMPORIO MUSICALE

## A. Matassoni e C.

CESENA

Corso Garibaldi di fronte alla Caserma Masini (del Servi)

### IMPORTANTE

L'Emporio Musicale A. MATASSONI & C. avendo ottenuto la rappresentanza per la Romagna della Premiata Fabbrica Istrumenti Musicali L. Desidera e Figli di Mantova è in grado di praticare sconti speciali alle Società, ai Circoli per eventuali formazioni di fanfare e bande.

OPPORTUNITÀ  
D'ACQUISTO

Magazzini Manifatture

Antonio Artusi Succ. a G. Artusi

Corso Mazzini n. 5 - CESENA

ULTIME NOVITA' PER L'INVERNO

Drapperie e Lanerie per Uomo  
e per Signora

Seterie - Sealiskin - Velluti  
- Biancheria e Cotonerie ecc.

Prezzi da non temere \* \* \* \* \*  
\* \* \* \* \* nessuna concorrenza

MAGAZZINO DI MODE - NOVITÀ

# ALDO PIZZI

CESENA - Corso Mazzini N. 9

FILIALE DELLA DITTA DI ANCONA

Assortimento insuperabile in

SETERIE - VELLUTI - SEALISCKIN  
LANERIE - COTONERIE ECC.

Il più importante deposito di Seterie delle Marche e della Romagna

Per i vostri acquisti visitate il magazzino, risparmierete danaro e vi troverete quello che desiderate.

## Agricoltori!

Per i vostri acquisti di concimi, sementi e macchine agricole rivolgetevi al

### Consorzio Agrario Coop.

CESENA

# Ditta LUIGI FANTINI - Cesena

CORSO UMBERTO I.º N. 5

coi sotto segnati prezzi la più grandiosa fabbrica d'automobili d'Europa, mostra la sua superiorità di produzione battendo qualsiasi concorrenza tanto nei prezzi che nei tipi:

Mod. " 501 "	Chassis L. 18.000	Torpedo L. 25.000
" " 505 "	" " 26.000	" " 36.000
" " 510 "	" " 31.000	" " 42.000
" " 510 Sport "	" " 35.000	" " 50.000

FRANCO TORIMO - GOMME A FATTURARSI

## ING. AMEDEO SALVI

Via Pietrafitta N. 7 - BOLOGNA - Via Pietrafitta N. 7

CARBONI FOSSILI ESTERI E NAZIONALI

CARBONI VEGETALI

FORNITURE INDUSTRIALI

Prezzi di assoluta concorrenza.

Chiedere listini e preventivi

## Agli Agricoltori!

Troverete certamente il vostro tornaconto prima di fare acquisti interpellare la

### Ditta SBRIGHI ATTILIO

coi propri magazzini in VIALE CARDUCCI 22 che dispone

Concimi minerali e d'ossa

Sali di Potassa e d'Ammoniaca

Nitrato di Soda - Crisalide di Baco

Solfato Rame - Zolfi ventilati

Pompe irroratrici - Solforine

Panelli da concime

Legno Quassio - Arseniato piombo